

Inchiesta sanità, tra le nuove intercettazioni quelle del direttore generale Duca: "Posso essere pure arrestato" "Facciamo cinque reati all'ora"

PERUGIA

■ Dalle carte dell'inchiesta sulla sanità emergono nuove intercettazioni. Il 2 luglio scorso, Emilio Duca, direttore dell'azienda ospedaliera di Perugia, al telefono dice: "Se mi dovessero intercettare scoprirebbero cinque reati ogni ora".

→ a pagina 6 **Marruco**

■ Nell'inchiesta c'è un capitolo che riguarda la professoressa **Susanna Esposito**, responsabile della clinica pediatrica dell'ospedale di Perugia. Si era rifiutata di certificare l'attività positiva nella clinica per bambini di un professore esperto in malattie degli anziani e per questo, secondo gli inquirenti, fu sospesa.

→ a pagina 7 **Antonini**

■ Di fronte al terremoto giudiziario, la governatrice Catuscia Marini, indagata, non molla: "Non mi dimetto". Ma intanto il ministro della Salute, Giulia Grillo, ha inviato in Umbria gli ispettori.

→ a pagina 4



Ex responsabile **Susanna Esposito** ha presentato denunce in serie che hanno impresso una svolta all'inchiesta



L'inchiesta sanità umbra

Per i Pm ritorsioni sulla Esposito dei dirigenti dell'ospedale, intercettati mentre preparano la sanzione disciplinare

"Diamole una bastonata forte"

La professoressa si sfoga: "Provata dalla vicenda, volevano farmi commettere un reato"

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ "Tu controlla i tabulati orari...Diamà', fatti mandare i tabulari orari dell'ultimo anno e mezzo". In modo tale "da darle una bastonata di quelle forti che si fa male". Così nell'intercettazione del 24 maggio scorso il direttore amministrativo Maurizio Valorosi e il direttore sanitario Diamante Pacchiarini parlano della

professoressa **Susanna Esposito**, responsabile della clinica pediatrica dell'ospedale di Perugia. E' stata sospesa per quattro mesi con 350 euro di multa, ufficialmente per irregolarità delle sue presenze in servizio. In realtà, secondo gli inquirenti, perché si sarebbe rifiutata di certificare l'attività positiva nella clinica per bambini di un professore esperto in malattie degli anziani. Secondo i pm Paolo Abbriti

e Mario Formisano, Esposito è stata vittima di un

procedimento disciplinare ingiusto, definito "paradosale" con il concorso del dg Emilio Duca e di Serena



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Zenzeri, dell'ufficio sanzioni disciplinari. Il reato contestato nella fattispecie ai quattro indagati della maxi inchiesta della sanità è l'abuso d'ufficio. La Esposi-

to è stata sospesa per violazioni sull'obbligo di rilevazione delle presenze del personale universitario "sapendo gli indagati che le stesse modalità di registrazione erano tenute dagli altri apicali". E questo "con finalità meramente ritorsiva", scrive il gip Valerio

D'Andria. La direzione voleva che la docente impiegasse il professor Orlacchio, esperto di genetica medica ("esperto di malattie neuodegenerative dell'aziano"), ma secondo la Esposito erano competenze non compatibili col suo reparto, che cura i

bambini. Lei ha rilevato il problema a più riprese con più segnalazioni e per questo è iniziato lo scontro con la dirigenza. "Sono molto provata da questa vicenda. E non ho altri commenti da fare. Ho rilasciato dichiarazioni nel momento in cui mi sentivo offesa, perché non riuscivo ad uscire da una situazione senza commettere un reato. Orla lascio parlare il mio avvocato", ha spiegato ieri Esposito. Dopo le prime due denunce del 10 e 20 giugno 2018 presenta un esposto e altre due comunicazioni. Esposito accusa i vertici dell'ospedale di "pressioni subite per sottoscrivere documenti non veritieri sull'attività svolta da un collega". Di contro la professoressa "ribelle" scrive alla direzione che quel "medico va trasferito" e si rifiuta di segnare la sua presenza nei tabulati orari "perché correlati alla sola presenza fisica senza aver svolto alcuna attività".